

NURTURING networks of care through embodied art

un progetto di Mirmica ETS cofinanziato dal Programma Erasmus+ Unione Europea | Azione KA122 | Educazione degli adulti



sintesi dei risultati del processo di valutazione interna
a cura di Raffaele Rezzonico

IL PROGETTO

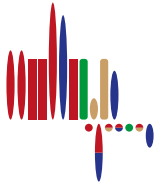
IL PROGETTO NURTURING	p. 5
Finalità e obiettivi	
Partecipanti	
Progettazione e coinvolgimento partecipanti	
AZIONI DI MOBILITÀ EUROPEA	p. 7
Corsi	
Affiancamento professionale	
Insegnamento	
Azioni di mobilità per ambiti, partecipanti e durata	
AZIONI DI DISSEMINAZIONE LOCALE	p. 11
In progetti dell'associazione	
Con partner e in contesti nuovi	
AZIONI INTENSIVE DI SCAMBIO LOCALE TRA FORMATORI	p. 13
VALUTAZIONE INTERNA	p. 14
Dettaglio strumenti di valutazione	
Dettaglio fasi del processo di valutazione	
<i>Figura: La rete di Nurturing</i>	p. 18

I RISULTATI

CONOSCENZE APPRESE E INTEGRATE DAI FORMATORI NEI CONTESTI DI INTERVENTO LOCALE	p. 20
Ambito della somatica e dello studio del movimento consapevole	
Ambito della creazione sonora e audiovisiva	
Ambito del teatro sociale e di comunità	
Ambito delle arti nel lavoro territoriale	
BENESSERE, CONSAPEVOLEZZA PROFESSIONALE E CONFRONTO CON LA DIMENSIONE EUROPEA	p. 30
NURTURING NELLA RETE ASSOCIATIVA DI MIRMICA	p. 31
Coesione, centralità, dispersione	
Piattaforma di scambio tra formatori e funzionamento trasversale	
Reti internazionali e locali	
SINTESI DELLA VALUTAZIONE E INDIRIZZI FUTURI	p. 39
<i>Figura: Legenda immagine copertina</i>	p. 41

.m^o

IL PROGETTO



NURTURING networks of care through embodied art

Coordinamento

progetto: Viola Ghidelli
ideazione: Viola Ghidelli, Raffaele Rezzonico
valutazione: Raffaele Rezzonico
comunicazione: Elisabetta Bocchino

Immaginato e realizzato da:

Alice Bescapé, Elisabetta Bocchino, Camilla Crispino, Chantal Dumont, Mele Ferrarini, Wauder Garrambone, Viola Ghidelli, Paolo Martelli, Carola Maternini, Giorgia Minisini, Paola Palmieri, Raffaele Rezzonico, Francesco Venturi

Partner europei:

(corsi)
Body-Mind Centering: Movimiento Atlas, Zaragoza (ES), Moveus, Bad Honnef (DE); Phonurgia Nova, Arles (FR); La Dinamo Escuela de Teatro Social, Madrid (ES)

(affiancamento professionale)
Associação PédeXumbo, Évora (PT);
Troupe du possible - Farid Ousamgane, Bruxelles (BE)

(insegnamento)
Collectif V.I.D.D.A., Centre Sociale Nelson Mandela, Romainville (FR); Fundacia Nurt, Warsaw (PL);
Association 3.2.1., Isotta Trastevere - Prism (CNRS), Forcalquier - Marseille (FR)

Partner locali disseminazioni:

(azioni di formazione intensiva)
Dipartimento di Salute Mentale ASST Rhodense - Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica / Centro Psicosociale di Garbagnate Milanese - Progetto INGIOCO;
Associazione il Sorriso ODV, Cusano Milanino;
Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII, Cusano Milanino;
Associazione Epimeleia, Padova; Collettivo Deviazioni, Padova; Mercato Crespi - L'Impasto, Milano

(destinatari di disseminazioni di rete)
Master in performance e teatro sociale di Università di Pavia, Università di Torino, Università Cattolica di Milano;
LILA Milano Ets - Lega Italiana per la Lotta all' AIDS, Milano;
Magnete Impresa Sociale, Milano; Proges, Milano; Cascina Biblioteca, Milano; Teatro per la pace dell'Aquila, L'Aquila;
Università Pavia - Corso di Laurea Triennale in Lettere - Curriculum Arte, Media e spettacolo.

IL PROGETTO NURTURING

Il progetto *Nurturing networks of care through embodied art* (2024 – 2026), co-finanziato dal programma Erasmus+ - Educazione degli Adulti (Ka122), ha coinvolto formatori dell'associazione Mirmica in mobilità europee dedicate a frequentare corsi e a realizzare attività di affiancamento lavorativo e insegnamento all'estero.

Nurturing ha proseguito, in nuove forme, le attività di scambio europeo che hanno punteggiato in modo significativo la storia dell'associazione, accompagnandone, negli anni, alcune decisive fasi di sviluppo.

Finalità

Attraverso il progetto, Mirmica mirava a rafforzare la propria sostenibilità, ad ampliare e qualificare le connessioni europee e locali, a offrire opportunità di crescita professionale ai propri formatori e a creare una maggiore coesione interna attraverso incontri di scambio e ricerca condivisa. Sul piano degli interventi locali, ci si aspettava che le conoscenze acquisite durante le mobilità potessero aumentare il numero, la qualità e l'impatto dei progetti dell'associazione, realizzati in collaborazione con enti pubblici e privati del territorio in contesti di apprendimento inclusivo.

Obiettivi

-
- Ob1** Sostenere l'approfondimento delle **conoscenze somatiche e artistiche degli operatori** dell'associazione;
-
- Ob2** Supportare i formatori di Mirmica nello **sviluppo di capacità di osservazione, analisi e realizzazione di interventi partecipativi** che utilizzano le arti in contesti inclusivi;
-
- Ob3** Sostenere l'**integrazione delle conoscenze nelle attività locali** di formazione e co-creazione;
-
- Ob4** Favorire una **piattaforma informale di scambio fra pari**, caratterizzata da un clima di benessere, dove i formatori siano proattivi nell'instaurare pratiche di incontro, confronto, co-progettazione;
-
- Ob5** **Fortificare e diversificare la rete di interlocutori** sia a livello locale [ob5a] che internazionale [ob5b] nel campo della formazione in contesti fragili e finalizzati all'inclusività.
-

Partecipanti

Nurturing ha coinvolto nel progetto 13 formatrici e formatori dell'associazione, di grande esperienza, compresi nella fascia tra i 35 e i 55 anni, esperti in azioni di formazione, co-creazione e ricerca partecipata attraverso: le arti performative; lo studio del movimento e della corporeità; la creazione sonora e vocale; la produzione audiovisiva; la facilitazione di gruppi.

I partecipanti al progetto intervengono abitualmente in contesti di educazione e formazione inclusiva, all'interno e all'esterno della rete progettuale dell'associazione, collaborando con centri di salute mentale e di sostegno alla disabilità, centri di aggregazione, università italiane e europee, scuole pubbliche di ogni ordine e grado, organi di informazione, enti locali, teatri, centri di arte contemporanea, aziende di consulenza e formazione, fondazioni e altri enti del terzo settore.

Anche se il gruppo di partecipanti è composto interamente da formatori che collaborano con l'associazione, il grado di coinvolgimento nei progetti varia: per alcuni Mirmica è il principale datore di lavoro, mentre altri sono impegnati in modo intensivo nei progetti dell'associazione solo durante alcuni mesi dell'anno, e altri ancora prestano servizio in modo continuativo ma principalmente volontaristico. Due delle formatrici implicate nel progetto, avevano collaborato con l'associazione in modo più puntuale nel passato, e hanno aderito al progetto sulla base del reciproco desiderio di sviluppare nuove possibilità di incontro.

Progettazione e coinvolgimento partecipanti

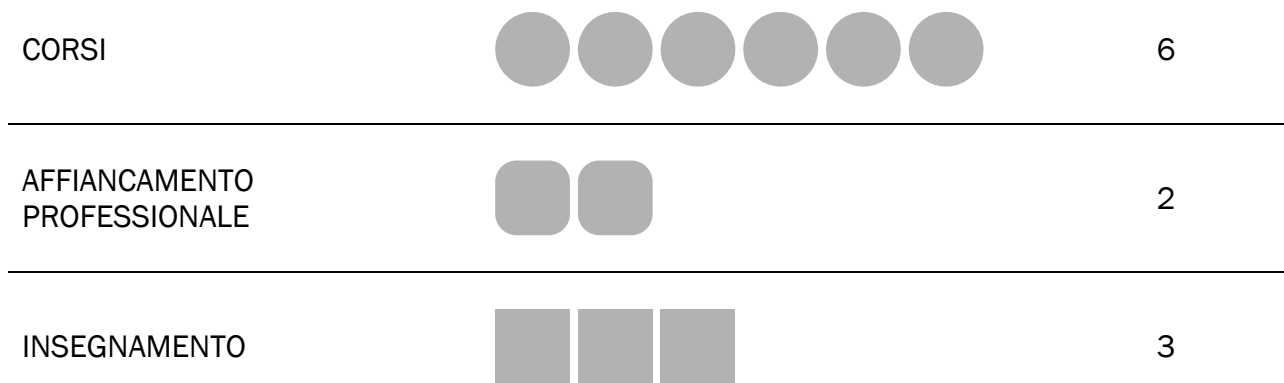
Nei mesi di novembre e dicembre 2023 l'associazione ha organizzato riunioni esplorative con i suoi operatori più impegnati nelle attività di formazione per presentare le progettualità Erasmus+ e sondare i bisogni e desideri dei formatori e dei loro contesti di intervento. Come accennato, due formatrici che avevano collaborato solo più puntualmente con l'associazione, sono state invitate a partecipare perché portatrici di competenze e sguardi giudicati di particolare valore. Dopo una prima mappatura delle possibilità, sotto la supervisione e in dialogo con i responsabili della progettazione, ogni formatore o gruppo di formatori ha specificato una propria proposta di mobilità. Il confronto e la messa in comune delle conoscenze e dei possibili partner europei da parte dei formatori con una più ampia rete e consuetudine europea, ha permesso di facilitare il coinvolgimento dei formatori meno abituati a studiare e lavorare in Europa, e fare loro proposte che potessero rispondere alle proprie esigenze formative e alle competenze linguistiche.

Nei mesi successivi (gennaio-febbraio 2024), la proposta progettuale è stata armonizzata nel confronto tra i responsabili della progettazione, i partecipanti e i partner esteri. Questa modalità di progettazione ha impostato il funzionamento successivo del progetto, sia in termini dell'attenzione alla specificità individuale dei singoli formatori o di piccoli gruppi di formatori, sia nel promuovere una forte autonomia e proattività dei partecipanti nella realizzazione delle azioni progettuali su tutti i livelli.

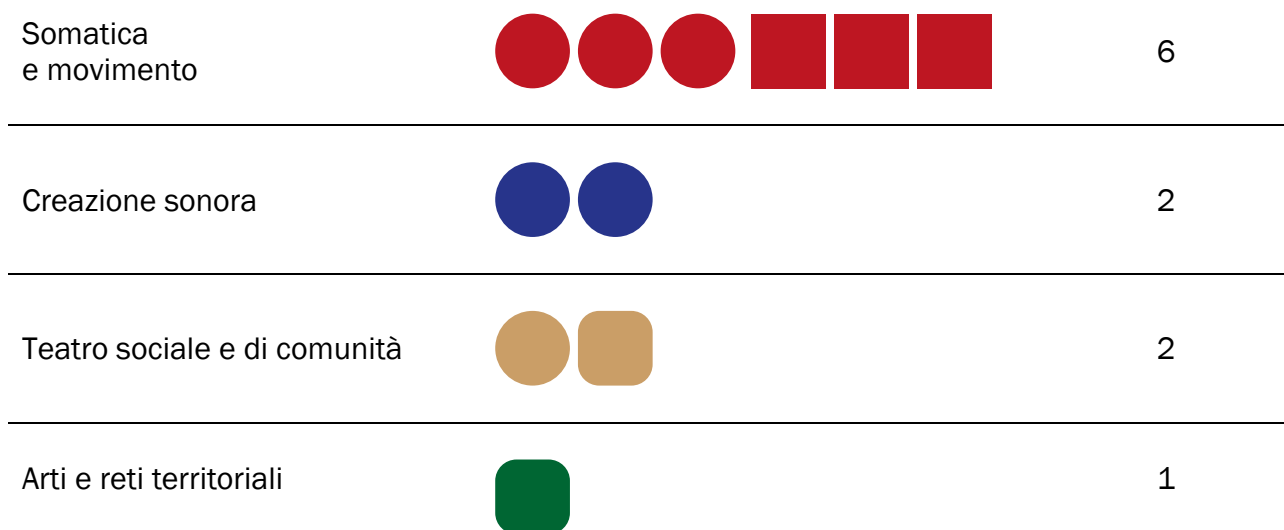
Durante lo svolgimento del progetto, la quasi interezza delle azioni si è poi realizzata come previsto. Una piccola parte (3 azioni di mobilità) ha dovuto essere riformulata per esigenze dei partner e dei formatori, o per meglio soddisfare gli obiettivi progettuali (cambio partner), dando vita a 2 mobilità nuove e la rimodulazione di un'altra.

AZIONI DI MOBILITÀ EUROPEA

Il progetto ha realizzato complessivamente **11 AZIONI DI MOBILITÀ¹**, di cui 6 dedicate ai corsi, 2 all'affiancamento professionale, 3 all'insegnamento all'estero, per un totale di 20 mobilità individuali.














Da un punto di vista degli **AMBITI DISCIPLINARI**, 6 azioni hanno riguardato la somatica e lo studio del movimento consapevole (3 corsi e 3 attività di insegnamento), 2 la creazione sonora (corsi), 2 il teatro sociale e di comunità (1 corso e 1 affiancamento), e 1 il rapporto tra le arti performative e le reti territoriali (affiancamento).



Le azioni europee di *Nurturing* hanno coinvolto, ogni volta, un numero ristretto di formatori dell'associazione (media 1,9), da 1 a 4 per i corsi (media 2,1) e da 1 a 2 per le attività di Affiancamento o Insegnamento (media 1,6).

¹ Per "Azioni di mobilità" si intende in questo testo le singole attività progettuali realizzate da uno o più formatori. Ogni azione può quindi essere composta da più mobilità individuali, elemento base del programma Erasmus+.

Corsi	Contenuti del corso	Ambito disciplinare	Ente di formazione	Luogo	Paese	Formatori	Periodo
<u>Mob1</u>							
BMC - Basic Neurocellular Patterns Mele Ferrarini, Giorgia Minisini, Paola Palmieri	Formazione esperienziale sui pattern di movimento corporeo da un punto di vista evolutivo.	Somatica e movimento 	Body-Mind Centering Movimiento Atlas	Saragoza	ES	3 + 1	1/2025
<u>Mob2</u>							
BMC - Organ System Viola Ghidelli, Carola Maternini, Francesco Venturi	Formazione sull'anatomia esperienziale del sistema degli organi e le sue applicazioni.	Somatica e movimento 	Body-Mind Centering Moveus	Klein Jasedow	DE	3	1/2025
<u>Mob3</u>							
BMC - Breathing, Vocalitazion, Perceptions Camilla Crispino, Raffaele Rezzonico	Formazione esperienziale avanzata sul respiro, la vocalizzazione e il funzionamento anatomico dei sensi e delle percezioni soggettive.	Somatica e movimento 	Body-Mind Centering Moveus	Vussem	DE	2	3/2025
<u>Mob4</u>							
Art du Mixage 1 Chantal Dumont, Paolo Martelli	Corso sulle tecniche e le prassi del mixing audio.	Creazione sonora 	Phonurgia Nova	Arles	FR	2	3/2025 10/2025
<u>Mob5</u>							
Art du Mixage 2 Chantal Dumont	Corso avanzato sulle tecniche e le prassi del mixing audio.	Creazione sonora 	Phonurgia Nova	Arles	FR	1	3/2025
<u>Mob6</u>							
Facilitación de grupos a través del teatro Elisabetta Bocchino, Wauder Garrambone	Corso sulla pedagogia del Teatro dell'Oppresso e i suoi utilizzi.	Teatro Sociale e di Comunità 	La Dinamo Escuela de Teatro Social	Madrid	ES	2	9/2025

Affiancamento professionale	Attività	Ambito disciplinare	Partner	Luogo	Paese	Formatori	Periodo
<u>Mob7</u> Arti, reti, territorio Alice Bescapé, Elisabetta Bocchino	Osservazione partecipata delle attività sociali e di rete del partner.	Arti e reti territoriali 	Associação PédeXumbo	Évora	PT	2	5/2025
<u>Mob8</u> Teatro, diversità, comunità Mele Ferrarini	Affiancamento alle attività della compagnia integrata.	Teatro Sociale e di Comunità 	Troupe du possible - Farid Ousamgane	Bruxelles	BE	1	10/2025
...							
Insegnamento	Descrizione attività	Ambito disciplinare	Partner	Luogo	Paese	Formatori	Mese e anno
<u>Mob9</u> Pas á Pas Camilla Crispino, Giorgia Minisini	Laboratorio di pratiche di creazione artistica intergenerazionale tra movimento e fotografia 3d.	Somatica e movimento 	Collectif V.I.D.D.A.; Centre Sociale Nelson Mandela	Romainville	FR	2	2/2025
<u>Mob10</u> Ecovocality Francesco Venturi	Ricerca e formazione sull'ecologia delle pratiche vocali in dialogo con i formatori di NURT.	Somatica e movimento 	Fundacja NURT	Varsavia	PL	1	2/2025
<u>Mob11</u> Détails, Corps, Paysages Viola Ghidelli, Raffaele Rezzonico	Ciclo di formazioni sulla relazione tra corporeità e paesaggio per la comunità e per colleghi artisti e formatori.	Somatica e movimento 	Association 3.2.1.; Isotta Trastevere - Prism (CNRS)	Forcalquier, Marsiglia	FR	2	4/2025

Azioni di mobilità per ambiti, numero di partecipanti e durata

Corso: **BMC, Basic Neurocellular Patterns**

4 (3+1²) persone, 8 giorni



Corso: **BMC – Organ System**

4 persone, 8 giorni



Insegnamento: **Pas á Pas**

2 persone, 7 giorni



Insegnamento: **Ecovocality**

2 persone, 7 giorni



Corso: **BMC – Breathing, Voice, Perceptions**

2 persone, 16 giorni



Corso: **Art du Mixage 1 e 2**

1 persona, 11 giorni



Insegnamento: **Détails, Corps, Paysages**

2 persone, 7 giorni



Affiancamento: **Arti, reti e territorio**

2 persone, 7 giorni



Corso: **Facilitación de grupos a través del teatro**

2 persone, 2 giorni



Corso: **Art du Mixage 1**

1 persona, 5 giorni



Affiancamento: **Teatro, diversità, comunità**

1 persona, 7 giorni







² Una delle formatrici ha partecipato alla mobilità con gli altri, ma aggiungendosi a livello individuale, ad azioni definite.

AZIONI DI DISSEMINAZIONE LOCALE

A livello locale, il progetto ha realizzato 7 azioni di disseminazione locale. Di queste, 4 hanno interessato la rete di progetti già attivi nell'associazione e 2 azioni pilota di sviluppo delle attività con nuovi partner e 1 azione di condivisione di rete.

In progetti dell'associazione

Titolo	Descrizione	Partner	Destinatari	N. Dest.	N. Form.	Luogo	Periodo
Diss1 Relazioni, percezioni e scritture inclusive 	Racconto del progetto europeo e laboratorio esperienziale sul tema delle percezioni sensoriali, la scrittura performativa inclusiva e le relazioni attraverso il tocco per la compagnia integrata Apprendisti Teatrali.	Dipartimento di Salute Mentale ASST Rhodense - progetto INGIOCO	Utenti dei centri psicosociali, educatori, formatori teatrali	13	1	Garbagnate Milanese	9- 2025
	Formatori: Raffaele Rezzonico e Wauder Garrambone						
Diss2 Sviluppo evolutivo del movimento e creazione del personaggio 	Racconto del progetto europeo e laboratorio esperienziale sul tema dello sviluppo evolutivo del movimento finalizzato alla creazione di un personaggio per la compagnia integrata Apprendisti Teatrali.	Dipartimento di Salute Mentale ASST Rhodense - progetto INGIOCO	Utenti dei centri psicosociali ed educatori	12	1	Garbagnate Milanese	10/2025
	Formatori: Paola Palmieri						
Diss3 Cosa abbiamo dentro - il corpo come mappa 	Racconto del progetto europeo e incontro esperienziale per madri caregiver su corpo, benessere, emozioni e narrazione, a partire dal lavoro somatico sugli organi.	Associazione per il sostegno alla disabilità Sorriso ODV	Madri di persone portatrici di disabilità psicofisica, formatori teatrali	9	3	Cusano Milanino	10/2025
	Formatori: Viola Ghidelli, Carola Maternini e Wauder Garrambone						
Diss4 Formazione alla creazione audio per insegnanti 	Formazione per insegnanti rivolta a facilitare l'utilizzo creativo della tecnologia podcast nella scuola (PNRR), con metodi frontali e laboratoriali/realizzativi	Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII	Insegnanti della scuola	6	1	Cusano Milanino	11/2025
	Formatore: Paolo Martelli						

Con partner e in contesti nuovi

Titolo	Descrizione	Partner	Destinatari	N. Dest.	N. Form.	Luogo	Mese e anno
<u>Diss5:</u> Introduzione alla ricerca somatica e di movimento	Alfabetizzazione alle pratiche somatiche e alla loro storia, attraverso la lente del sistema muscolare, per educatori alle differenze e attivisti di danza urbana. Formatrici: Camilla Crispino e Giorgia Minisini	Associazione Epimeleia; Collettivo Deviazioni	Educatori alle differenze e all'affettività e attivisti di danza urbana	10	2	Padova	6/2025
<u>Diss6:</u> Umwelt - Le bolle sensoriali	Prima fase: incontri di esplorazione sensoriale dell'ambiente del Mercato Crespi e interviste; Seconda fase: creazione audio e restituzione pubblica alla cittadinanza. Un progetto di Chantal Dumont e Mele Ferrarini	Mercato Crespi, esercenti e cittadini; Panetteria L'Impasto	Cittadini del quartiere ed esercenti del mercato	9 ³⁺ 20 ⁴	2	Milano	6-7/2025 e 9-10 2025
<u>Diss7:</u> Intrecci che nutrono	Incontro di disseminazione finalizzato a: raccontare il progetto e le linee di finanziamento europee e i risultati della mobilità "Arti, reti e territorio", al fine di discutere di governance dei processi e chiarificare un approccio trasformativo e non eventistico degli interventi culturali sui territori. + Intervento all'interno di una lezione su pratiche partecipative e linguaggi artistici per illustrare il lavoro territoriale di PédeXumbo con le comunità Un'azione di Alice Bescapé e Elisabetta Bocchino	(destinatari) Master in performance e teatro sociale di Università di Pavia, di Torino, Cattolica di Milano; Lila Milano Ets; Magnete Impresa Sociale; Proges; Cascina Biblioteca; Teatro per la pace dell'Aquila Università Pavia - Corso di Laurea Triennale in Lettere - Curriculum Arte, Media e spettacolo	Operatori della cultura, gestori di progetti territoriali, studenti universitari Studenti del corso "Forme e processi del teatro partecipativo" e la docente	13	2	Online Pavia + online	10/2025 12/2025





In tutto, le azioni di disseminazione hanno avuto caratteristiche generalmente puntuali ed intensive e hanno coinvolto un totale di 108 partecipanti e sono state realizzate da equipe da 1 a 3 formatori per volta (media 1,7). Di questi partecipanti, 34 erano altri formatori, educatori, insegnanti e rappresentanti di enti partner.

³ Incontri esperienziali e interviste.

⁴ Fase di restituzione.

AZIONI INTENSIVE DI SCAMBIO LOCALE TRA FORMATORI

A livello locale, il progetto ha anche realizzato 6 giornate intensive di scambio tra formatori e formatrici coinvolti nel progetto (all'inizio, a metà e alla fine).

PIATTAFORMA DI SCAMBIO (incontri plenari)	Descrizione attività	Luogo	N. Form.	Periodo
 Incontro iniziale 1	Giornata iniziale lancio del progetto : conoscenza partecipanti, preparazione mobilità, raccolta aspettative e possibilità di sviluppo.	Milano	9	10/2024
 Incontro iniziale 2	Seconda giornata di lancio del progetto : conoscenza partecipanti, preparazione mobilità, raccolta aspettative, evoluzione possibilità di sviluppo, raccordo con assenti.	Milano	8	11/2024
 Incontri intermedi 3 e 4	Due giornate di incontro e scambio tra i formatori impegnati nel progetto: racconto delle mobilità, scambio di pratiche esperienziali, messa a fuoco delle possibilità di disseminazione.	Milano	13	5/2025
 Incontri finali 5 e 6	Due giornate finali di scambio per la messa in comune delle conoscenze apprese e la valutazione finale del progetto .	Milano	12	11/2025

VALUTAZIONE INTERNA

Le attività di valutazione interna hanno provato a rispondere **ad alcune finalità**:

- 1) **promuovere l'emersione, la socializzazione e la trasformazione delle conoscenze acquisite** dai formatori e dalle formatrici durante il progetto, facendole divenire patrimonio condiviso e facilitandone l'integrazione nelle pratiche locali;
- 2) **descrivere il progetto e restituirne una visione** complessiva ai partecipanti, all'associazione, ai partner e ai valutatori esterni;
- 3) **valutare in modo partecipato la qualità del progetto**, il suo funzionamento e il raggiungimento degli **obiettivi** iniziali durante e al termine delle attività;
- 4) **tracciare e raccogliere nuovi sguardi, desideri, direzioni di sviluppo, criticità** che non erano previsti, o prevedibili, nelle fasi di progettazione o iniziali;
- 5) **promuovere una "cultura della valutazione"** all'interno dell'organizzazione come parte integrante delle attività progettuali;
- 6) **fornire indicazioni per migliorare i progetti futuri.**




La valutazione interna ha adottato un approccio principalmente qualitativo e narrativo, volto a facilitare la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti, e facilitare l'esplicitazione, la presa di consapevolezza, la condivisione e la rielaborazione delle conoscenze; e tracciare l'integrazione di queste conoscenze nelle prassi professionali dei formatori. Ciò è sembrato particolarmente importante per un progetto nell'ambito di modelli di formazione attiva ed esperienziale. Molte delle conoscenze utilizzate ed acquisite dai formatori riguardano infatti un intreccio di conoscenze tacite ed esplicite, che sono, di volta in volta, contestualmente integrate in modo specifico e diverso dai singoli operatori e dai gruppi di lavoro nei propri contesti di azione.


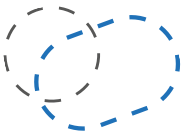
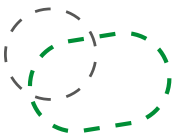
In fase di progettazione, sono stati identificati alcuni livelli e unità di valutazione: il singolo formatore; il gruppo di formatori partecipanti a una stessa mobilità o disseminazione; il gruppo plenario dei formatori; l'associazione nel suo complesso, rappresentata dall'organo di gestione; i partner locali ed europei. Queste unità sono state interrogate tramite questionari, focus group, report e relazioni. In generale, si sono alternate domande a risposta libera, a elementi invece molto strutturati, rispondenti agli elementi specifici di valutazione.

Durante le giornate conclusive, i materiali di valutazione prodotti nelle fasi precedenti, sono stati resi disponibili a tutti i formatori coinvolti. È così stato possibile ripercorrere, in fase di valutazione finale, le aspettative iniziali e i risultati puntuali raggiunti attraverso le azioni, confrontandoli con il proprio emergente posizionamento finale quanto, sia in termini di risultati, sia in quelli dell'emersione di nuovi punti di vista, desideri, necessità.














A fine progetto, durante il lavoro di valutazione conclusiva, è stato aggiunto anche un semplice sguardo quantitativo, descrittivo, anche attraverso metriche di base per l'analisi della rete progettuale e associativa.

Dettaglio strumenti di valutazione

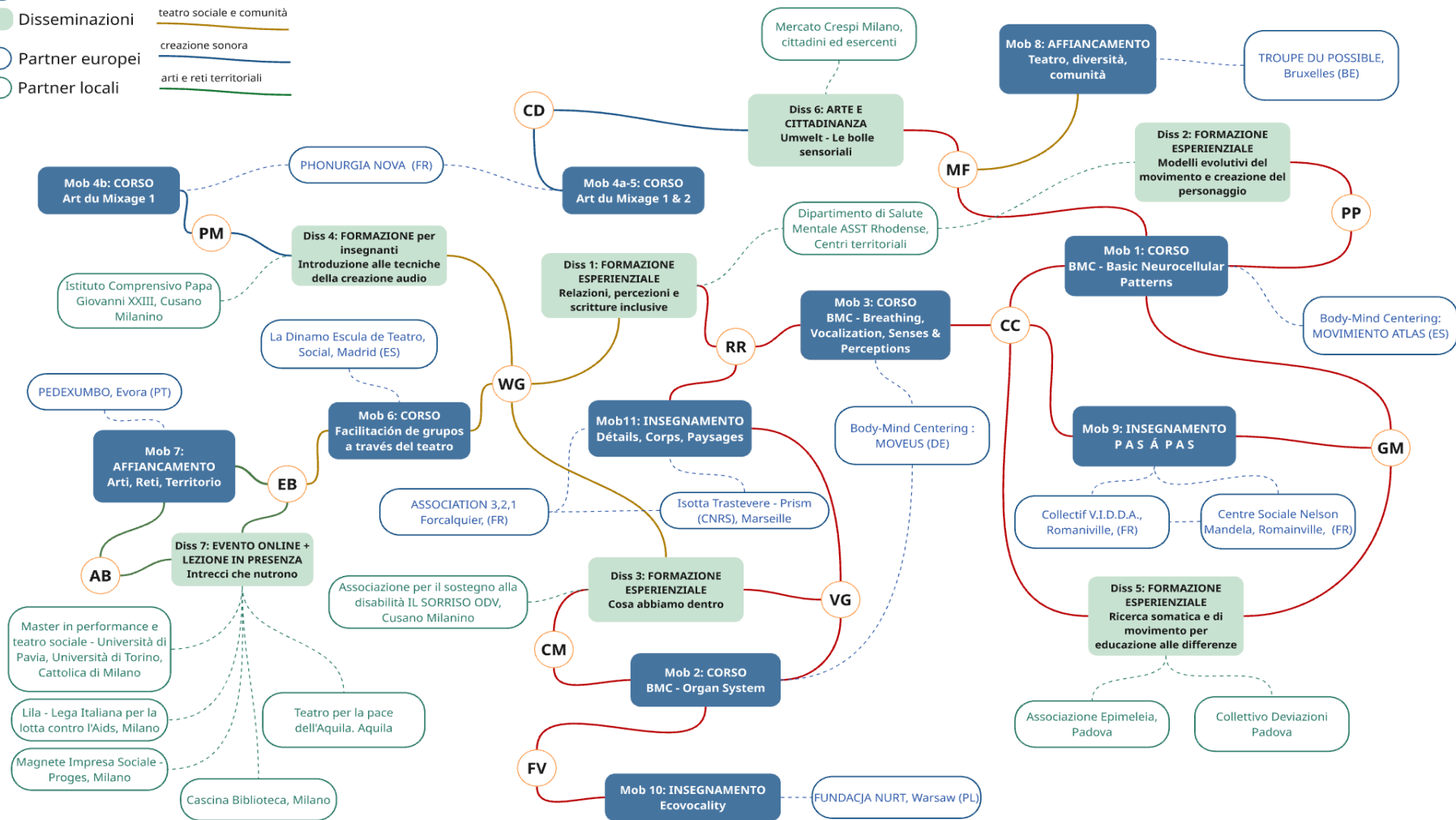
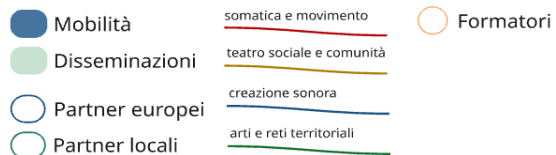
Formatori	Sigla	Strumenti	Elementi	Resa
 Singolo formatore /formatrice	QIn	Questionario individuale a inizio progetto	Motivi di adesione; aspettative e timori; suggerimenti; relazione con Mirmica; possibilità di una evoluzione.	11/13
	QPM_C QPM_A QPM_I	Questionario individuale dopo ogni mobilità (Corso, Affiancamento, Insegnamento)	Narrazione libera dell'esperienza; elementi di sorpresa e non coerenti con le aspettative; valutazione delle azioni realizzate; delle conoscenze apprese [ob1] e [ob2] ; possibilità di integrarle nel proprio lavoro [ob3] , relazione con la dimensione linguistica ed europea.	20/20
	QFin	Questionario individuale a fine progetto	Impatto del progetto su: benessere personale e professionale; conoscenze specifiche apprese [ob1] ; conoscenze trasversali sugli ambienti di apprendimento [ob2] ; integrazione locale e trasformazione delle conoscenze [ob3] ; consapevolezza professionale; dimensione linguistica e europea; confronto con le aspettative iniziali; Valutazione valore del progetto e contributo personale; posizionamento rispetto a Mirmica; spinte per il futuro.	12/13
 Gruppo di formatori impegnati nella stessa mobilità o disseminazione	RFgPM_C, RFgPM_A, RFgPM_T	Focus group e report di gruppo dopo ogni mobilità (Corso, Affiancamento, Insegnamento)	Descrizione azione realizzata o corso; valutazione comune dell'esperienza; delle attività del partner; del funzionamento dell'equipe [ob4] ; possibilità sviluppi futuri [ob5] ; valutazione di: organizzazione; viaggi e logistica; documentazione; comunicazione.	11/11
	RFgDiss	Focus group e report di gruppo dopo ogni disseminazione	Descrizione azione realizzata; modalità di progettazione; analisi dei bisogni/desideri; obiettivi; modalità di valutazione con referenti e partecipanti; risultati della valutazione; valutazione organizzazione, comunicazione, documentazione; sviluppi futuri.	7/7
 Gruppo plenario di formatori impegnati nel progetto	RGIIn, RGMe, RGFin	Serie di focus group plenari nelle giornate di scambio e di valutazione finale, report dei focus group.	<p>Giornate iniziali: report lavoro gruppi preparazione e progettazione mobilità, azioni con i partner [ob5], piattaforma di scambio [ob4] e gestione trasversale.</p> <p>Giornate intermedie: report lavoro gruppi su scambi locali e sviluppo disseminazioni.</p> <p>Giornate finali: focus group su elementi trasversali (progettazione, organizzazione, comunicazione e documentazione, valutazione); conoscenze acquisite e integrate [ob 1,2,3]; funzionamento piattaforma di scambio [ob4]; reti locali e internazionali [ob5].</p>	3/3

Associazione	Sigla	Strumenti	Elementi	Resa
 Coordinamento Mirmica Ets	RMMIn, RMMM, RMMF	Riunioni di indirizzo e valutazione a inizio, metà e fine progetto.	Confronto con il coordinamento del progetto sull'andamento; indirizzo progettuale in itinere e valutazione finale rispetto all'associazione.	3/3
...				
Partner	Sigla	Strumenti	Elementi	Resa
 Partner europei (referente)	AttC	Attestati di partecipazione per i corsi	-	13/13
 Partner territoriali	RParEu_A, RParEu_T	Report di valutazione per azioni di Affiancamento e Insegnamento	Attività realizzate; valutazione attività; elementi di maggiore interesse e da migliorare; possibilità di sviluppo futuro.	5/5
	RParTe	Vario	<i>Strumenti disegnati dai formatori sulla base delle specifiche situazioni di disseminazione rispetto a (1) partecipanti e (2) referenti partner.</i>	na

Dettaglio fasi del processo di valutazione

A inizio progetto	Dopo ogni mobilità europea	A metà progetto	Dopo ogni azione locale	A fine progetto
 <p>Questionario individuale Iniziale [QIn]</p>	 <p>Questionario individuale dopo ogni mobilità [QPM_C/A/I]</p>			 <p>Questionario Individuale finale [QFin]</p>
	 <p>Focus group del gruppo dei formatori di una stessa mobilità [RFgPM_C/A/I]</p>		 <p>Report di valutazione dei formatori impegnati in una stessa disseminazione [RFgDiss]</p>	
 <p>Focus group di tutti i formatori [RGIn]</p>		 <p>Scambio e confronto tra tutti i formatori [RGMe]</p>		 <p>Serie di focus group di valutazione di tutti i formatori [RGFin]</p>
	 <p>Report e attestati dei partner europei [AttC, RParEu_A/I]</p>		 <p><i>Valutazioni dei partner locali delle disseminazioni</i> [RParTe]</p>	
 <p>Riunione di indirizzo del coordinamento di Mirmica [RMMIn]</p>		 <p>Riunione di indirizzo del coordinamento di Mirmica [RMMM]</p>		 <p>Riunione di valutazione del coordinamento di Mirmica [RMMF]</p>
				<p>Analisi e sintesi del responsabile della valutazione, confronto sui risultati</p>

Erasmus+ NURTURING networks of care through embodied art



RISULTATI

CONOSCENZE APPRESE E INTEGRATE DAI FORMATORI NEI CONTESTI DI INTERVENTO LOCALE

[obbiettivi 1, 2, 3]

Ambito della somatica e dello studio del movimento consapevole

Le pratiche somatiche si rivolgono allo studio della corporeità e del movimento dando una rilevanza centrale all'aspetto esperienziale, ovvero a come il corpo-mente è vissuto soggettivamente dalla persona in formazione. Il fine di queste pratiche è favorire una maggiore consapevolezza corporea, permettere di riconoscere le proprie attitudini e far emergere nuove possibilità di pensiero, movimento ed espressione, nonché di relazione con gli altri e con l'ambiente.

La prospettiva di Mirmica rispetto alla somatica, che si specificata anche attraverso il progetto europeo *Mirmica Developing Body-Mind Practices (2019-2021)*, è di riconoscere una possibilità integrativa fertile degli approcci somatici nei curriculum di formatori di diverse provenienze e ambiti disciplinari, e un altrettanto forte potenziale di questi approcci nel facilitare la creazione di ambienti di apprendimento inclusivo.

Le mobilità dedicate a questo ambito hanno coinvolto formatori e artisti dell'associazione di grande esperienza professionale, impegnati in differenti discipline performative e audiovisive (teatro, teatro di figura, danza, canto, creazione video) orientate al lavoro educativo, partecipativo e sociale. Alcuni formatori avevano un expertise forte in alcune discipline del campo somatico e corporeo, come *l'analisi del movimento Laban - Bartenieff*, il *metodo Feldenkrais*, il *Body-Mind Centering*, e in tradizioni della danza postmoderna, del teatro fisico e della vocalità performativa.

Come accennato, il lavoro di consapevolezza somatica e di movimento coinvolge il partecipante in un'esplorazione attiva e in prima persona del proprio corpo vissuto, in relazione con gli altri e l'ambiente, invitando a una riorganizzazione delle conoscenze e delle abitudini di movimento e percezione che interessa sia gli aspetti espliciti ed esplicitabili, sia quelli taciti, subcoscienti e non pienamente verbalizzabili⁵. Questo aspetto tacito e intuitivo delle conoscenze, insieme alla natura soggettiva dell'esplorazione somatica e alla centratura metodologica sulle caratteristiche specifiche del singolo partecipante, rende l'acquisizione di queste competenze un fatto immediatamente integrativo.

Imparare è integrare, e integrare è fare proprio, ovvero trasformare in modo personale e creativo.

Se questi aspetti del sapere somatico possono rendere complesso tracciare in modo uniforme le conoscenze acquisite dai partecipanti durante il progetto, lo rendono anche particolarmente interessante da un punto di vista della ricerca sulla formazione attiva.

⁵ Spesso ritorna, nelle parole di molti partecipanti al progetto, l'idea di essere entrati in un'esperienza profonda, che ha bisogno di tempo per essere integrata e compresa, e non necessariamente attraverso le parole (QPM_C: PP, MF, VG, RG).

L'intreccio tra le competenze tacite ed esplicite, entro un dominio di azione fondato sulla prassi situata, personale e relazionale, è infatti comune a molte forme di apprendimento esperienziale nel campo educativo e della formazione.

Tra gli elementi incontrati durante le mobilità per i corsi che si sono integrate nel lavoro dei formatori ci sono aspetti di sfondo, che riguardano il modo di disegnare e dar vita all'ambiente di formazione, su cui via via si innestano competenze trasversali e metodologiche che riguardano il *saper essere* come formatore, *come abitare* l'ambiente di formazione, le pratiche di insegnamento, di esplorazione e di creazione, e infine le conoscenze più specifiche e puntuali di carattere anatomico, fisiologico e cinetico.

La metodologia di insegnamento del *Body-Mind Centering* è stata generalmente considerata di grande interesse ed efficacia da parte dei formatori che ne hanno seguito i corsi. Tra gli elementi di sfondo, molti formatori sottolineano il grande interesse per la capacità degli ambienti di apprendimento del *BMC* ad accogliere processi profondi, spesso sotterranei e inconsci⁶, a presentare approcci e materiali vari, e adatti a diversi stili di apprendimento (movimento guidato, tocco, disegno, manipolazione oggetti, etc.), a dare una fiducia inclusiva all'apprendimento dei discenti⁷, ad accogliere le istanze dei partecipanti senza dover immediatamente rispondere⁸, a modulare il setting e l'andamento della classe sul materiale di studio⁹, a fare una review delle conoscenze esperienziali per renderle consapevoli e trasferibili¹⁰, e alternare sapientemente momenti di spiegazione, esperienza e di condivisione plenaria e a coppie¹¹. Oltre a questo, è stata apprezzata la capacità di facilitare un clima di gruppo caratterizzato da un senso di umanità e apertura all'incontro, dall'assenza di giudizio, e dal rispetto delle diverse esigenze di ognuno, anche in termini di vicinanza e lontananza con gli altri, dei diversi gradi di immersione nel lavoro, oppure, anche, accogliere diversità di età, provenienze, abilità e stili di apprendimento¹². [ob2]

Oltre a questi elementi di sfondo, molte competenze specifiche acquisite dai formatori sono state giudicate particolarmente rilevanti e poi integrate nelle proprie pratiche.

Del corso *Basic Neurocellular Patterns*, giudicato ottimo¹³, dedicato allo studio esperienziale dei pattern di movimento da un punto di vista filogenetico e evolutivo, i formatori coinvolti sembrano essere stati sorpresi e interessati in modo particolare dai cosiddetti pattern pre-vertebrali¹⁴, esplorati attraverso il movimento, il tocco e l'utilizzo di materiali. Non è un caso, forse, che questi materiali siano al cuore degli aspetti più innovativi del *Body-Mind Centering* mentre i pattern vertebrali specificano e declinano elementi di organizzazione del movimento che sono fondativi di diverse discipline. Questi ultimi sono stati giudicati molto rilevanti soprattutto dai formatori meno specialisti in queste discipline¹⁵ [ob1]. Le conoscenze acquisite nel corso sono state integrate da un formatore nel coinvolgimento esperienziale di cittadini nella disseminazione *Umwelt*¹⁶ e

⁶ QPM_C e QFin: PP, GM, MF

⁷ GM

⁸ CM

⁹ FV, VG

¹⁰ CM

¹¹ RR, FV

¹² RFgPM_C: 1,2,3

¹³ Mob1

¹⁴ QPM_C e QFin: PP, GM, MF

¹⁵ PP, MF

¹⁶ RFgDiss: 7; QFin: MF,

nel lavoro di training d'attore e di creazione in spazi non convenzionali¹⁷, da un'altra nella formazione di attori di una compagnia integrata nel campo della salute mentale e in laboratori/spettacolo con bambini neurodivergenti¹⁸, da un'altra ancora nelle proprie lezioni di gruppo del *metodo Feldenkrais* e nel suo lavoro di integrazione funzionale, una pratica di *Feldenkrais* uno a uno¹⁹ [ob3]. Due formatori sottolineano, anche, come il lavoro sui pattern abbia contribuito in modo forte a saper preservare il proprio benessere ed equilibrio psicofisico nel periodo successivo alla formazione, molto richiedente²⁰ [ob1].

Del corso *Organ System*, anche questo giudicato ottimo, dedicato allo studio anatomico ed esperienziale del sistema degli organi, i formatori hanno trovato particolarmente significativi la pratica di relazione attraverso il tocco e le sue specifiche declinazioni rispetto al lavoro sugli organi, le pratiche di vocalizzazione, gli aspetti del lavoro legati alla gravità e al peso degli organi in relazione alla percezione di sé e al movimento a terra (rolling) e al cambio di livelli; la relazione tra contenitore e contenuto, fondata nel rapporto tra gli organi e la struttura muscoloscheletrica, rilevante per il tema dell'iniziazione del movimento e, anche, per le sue implicazioni sull'approccio didattico²¹ [ob1]. Una formatrice ha integrato questi elementi nelle sue attività di laboratorio con un gruppo di un centro di riabilitazione psichiatrica, nel lavoro con giovani minori non accompagnati, nei cerchi di parola di un gruppo di attiviste, nella disseminazione di progetto dedicata a madri di persone disabili²². Un'altra formatrice ha condiviso con la precedente le esperienze di conduzione con i minori non accompagnati e la disseminazione, e ha anche integrato altri aspetti (asse cuore – cervello) nel suo lavoro di creazione con le marionette e nella conduzione di gruppi teatrali nelle scuole²³ [ob3].

Del corso *Module 2: Breathing and Vocalization and Sense and Perception*, anche questo giudicato interessante e valido da entrambi i partecipanti²⁴, ha riguardato l'anatomia e la funzionalità dell'apparato respiratorio e fonatorio da un punto di vista esperienziale, e l'esplorazione dell'anatomia, l'embriologia e il funzionamento dei differenti organi dei sensi e dell'emersione della percezione cosciente. I partecipanti erano due esperti della disciplina. Dai report e questionari emerge una valutazione e un effetto differenziato tra i due partecipanti. Un formatore ha trovato molto interessante sia il lavoro sul respiro e la vocalizzazione, sia quello sui sensi e le percezioni. Il lavoro gli ha fornito conoscenze nuove sugli aspetti anatomici e funzionali su tatto, propriocezione, cinestesia, orientamento rispetto alla gravità, olfatto, gusto, udito, vista; elementi di embriologia dei sensi, una ricapitolazione di come facilitare negli altri il lavoro sul respiro e la vocalizzazione (in particolare rispetto ai diaframmi), sui sensi e su come mantenere un'omeostasi percettiva, e forti intuizioni epistemologiche²⁵ [ob1]. L'altra partecipante non ha trovato intuizioni particolarmente forti da un punto di vista dei contenuti ma piuttosto ha dato grande valore alle riflessioni sulla modalità di insegnamento e

¹⁷ MF

¹⁸ PP

¹⁹ GM

²⁰ PP, MF

²¹ RFgPM_C: 2

²² QFin: VG

²³ CM

²⁴ RFgPM_C: 3

²⁵ QPM_C e QFin: RR

sull'ambiente di apprendimento, trovando nella disciplina un riferimento imprescindibile ma che va anche, a livello personale, declinato in modo diverso, più specifico, e non più da studente²⁶. Entrambi i formatori hanno percepito il desiderio di dar vita a spazi di ricerca e formazione diversi, più specifici rispetto ai propri percorsi e ai contesti di intervento²⁷ [ob2].

Nei mesi successivi le conoscenze acquisite si sono integrate in interventi di formazione: nel lavoro di formazione per insegnanti delle scuole superiori, nel lavoro di disseminazione con una compagnia integrata nel campo della salute mentale, nel lavoro di creazione video con ragazzi delle scuole sui temi della affettività e delle relazioni, nello scambio con un artista sonora sul tema delle vibrazioni²⁸[ob3].

Le esperienze di insegnamento legate alla somatica e alla consapevolezza corporea e vocale realizzate avevano come obiettivo più specifico il consolidamento e l'innovazione delle competenze dei formatori nel saper disegnare e dare vita agli ambienti di formazione inclusivi.

La prima esperienza, *Pas á Pas*, ha visto la collaborazione delle formatrici di Mirmica con il collettivo francese *V.I.D.D.A.* per proporre un ciclo di formazioni dedicate agli anziani che frequentano un centro sociale francese. L'esperienza, giudicata ottima sia dalle formatrici di Mirmica che dai partner francesi²⁹, ha permesso di venire a conoscenza della realtà e dell'ottimo funzionamento dell'istituzione francese, di sperimentare una relazione nuova tra le discipline somatiche e la fotografia 3d in un contesto sociale. Nei materiali di valutazione delle formatrici si rileva anche l'importanza di aver allenato la capacità di insegnare insieme ad altri formatori, in modo sensato e flessibile. [ob2] Questo allenamento all'insegnamento condiviso ha nutrito l'ideazione e la realizzazione di una disseminazione dedicata a educatori alle differenze e a un collettivo di danza urbana³⁰ [ob3].

Le altre due esperienze di insegnamento hanno declinato in modo diverso il rapporto tra il corpo, la voce e l'ambiente secondo una prospettiva ecologica. In *Ecovocality*, anche questa giudicata molto positivamente sia dal formatore che dal partner visitato³¹, un formatore dell'associazione con uno specifico background sulla vocalità ha proposto a un gruppo di formatori somatici polacchi impegnati in progetti sociali, *Fondazione Nurt*, un workshop di ricerca su vocalità, ecologia e inclusività. Il formatore implicato ne ha derivato risultati e nuove domande di ricerca sui modelli di formazione, inerenti alla propria ricerca [ob2].

L'ultima esperienza di insegnamento in questo ambito, *Détail à travers corps et paysages* ha previsto un ciclo di formazioni destinate cittadinanza di una cittadina rurale, progettate e realizzate insieme al partner di *Association 3,2,1* e scambi tra formatori del territorio, tra cui una musicista di musica concreta che lavora al *CNRS*. Il primo risultato della mobilità è stato la progettazione e la messa in opera di un programma di intervento nuovo, modulare, dedicato a mettere in relazione elementi dettagliati del corpo con l'ambiente e il paesaggio. La riuscita di questa esperienza pilota è stata giudicata

²⁶ CC

²⁷ RFgPM_C: 3

²⁸ QFin: RR; RFgDiss: 1; RFgPM_I: 11

²⁹ RFgPM_I: 9; RParEu_T: 9

³⁰ QFin: CC, GM; RFgDiss: 5

³¹ RFgPM_I: 10; RParEu_T: 10

ottimamente dal partner e dall'equipe di formatori implicata, ed è stata espressa l'intenzione di replicarla a livello locale e internazionale³². In particolare è stato sentito fertile il tema del 'dettaglio', molto accessibile, la modularità della proposta, e la specifica modalità di gestire il rapporto tra lo studio al chiuso e la natura circostante. **[ob2]** Per uno dei formatori l'esperienza stessa della mobilità è stata l'occasione per integrare alcune conoscenze acquisite durante un corso su tatto, vibrazione e voce, mentre per un'altra formatrice, a catena ha integrato alcuni spunti emersi nella mobilità in una disseminazione locale con un gruppo integrato **[ob3]**.

Gli incontri di scambio locale tra i formatori impegnati nel progetto sono stati l'occasione per condividere alcune pratiche derivate dall'esperienza dei corsi e delle attività di insegnamento, in particolare il lavoro sulle vibrazioni e la vocalità, sul rapporto con l'ambiente, sulla creazione di un ambiente di formazione e ricerca diffuso e policentrico legato ai pattern di movimento, sul tocco e la voce in accompagnamento al movimento dell'altro, su alcune pratiche che hanno fatto la storia della danza e della creazione di movimento postmoderna. Anche le disseminazioni sono state occasione di trasferimento di alcune conoscenze somatiche ad altri formatori dell'associazione impegnati in progetti di teatro sociale e di creazione sonora. **[ob4]**

³² RFgPM_I: 11; RParEu_T: 11; QFin: RR; VG



Giorgia Minisini, Racconto libero dell'esperienza della mobilità sui pattern di movimento neurocellulari (QPM_C: GM)

Ambito della creazione sonora e audiovisiva

L'ambito di creazione audiovisiva è presente in Mirmica sin dalle sue origini e si è sviluppato, nei primi tempi, in modo ancillare alle esperienze di Teatro Sociale, affiancandone gli esiti e proponendo laboratori per gruppi nati in contesti psicosociali. Poi, con gli anni, questo ambito ha via via acquisito una sua autonomia sia in termini di produzione professionale, sia di proposte di formazione in contesti di quartiere con adulti e comunità inclusive e, dal 2020 a oggi, ha partecipato al progetto *Campbus* di Corriere della Sera, per cui Mirmica ha curato laboratori intensivi di creazione video e podcast in 26 scuole superiori italiane.

Nurturing è stata la prima azione europea a cui questo ambito abbia partecipato direttamente, essendo i progetti precedenti focalizzati soprattutto sulle discipline teatrali, corporee e performative. Lo ha fatto proponendo a due formatori dei corsi sulle tecniche e pratiche del missaggio audio, adatti sia a chi lavora sulla creazione sonora sia a chi lavora nel filmmaking.

L'ente scelto per i corsi, *Phonurgia Nova*, rappresenta un'eccellenza in questo campo, sia per il livello didattico, sia per la storia più che trentennale da cui proviene che si lega anche a Pierre Schaffer e all'origine della musica concreta in Francia.

I corsi frequentati, *Art du Mixage 1 & 2*, hanno riguardato il rapporto tra l'ascolto critico di situazioni sonore e la messa in pratica del missaggio audio con i principali software disponibili, anche in relazione al processo di lavoro, al risultato estetico desiderato, e alle possibili criticità da affrontare. Il secondo modulo, di approfondimento, frequentato solo da una delle partecipanti al progetto, ha approfondito questi elementi anche attraverso le registrazioni personali dei partecipanti.

Entrambi i formatori hanno ritenuto i corsi frequentati di livello eccellente, sia dal punto di vista dei contenuti affrontati, sia da quello del modello pedagogico³³. In particolare, è stato rilevato come i corsi abbiano permesso di acquisire delle competenze tecniche specifiche sull'utilizzo di alcuni software e plugin, a creare una migliore spazializzazione del suono e mondi sonori più dinamici e vivi, perfezionare il 'gesto del missaggio' e la capacità di sentire e intervenire in modo più consapevole sul suono. Entrambi segnalano come gli aspetti più tecnici e specifici si leghino al pensiero complessivo che riguarda tutto il processo del lavoro creativo, sin dalla fase di ideazione [ob1]. Entrambi i formatori hanno rilevato una grande efficacia dello stile di conduzione incontrato a *Phonurgia Nova*, grazie a un formatore capace di spiegare cose difficili in modo accessibile e di tenere alta l'attenzione del gruppo [ob2].

Entrambi hanno riconosciuto un immediato impatto del corso sulle proprie attività di creazione e formazione³⁴. Una partecipante riferisce la sensazione di aver fatto, grazie al corso, un 'salto professionale'. Entrambi i formatori hanno integrato e hanno intenzione di integrare questi approcci nelle proprie attività di formazione. Una delle formatrici ha già integrato le conoscenze acquisite nella post-produzione dell'*Atlante della città Giardino*, una passeggiata sonora per favorire una comunità inclusiva e nella

³³ RFgPM_C: 4,5; QPM_C: CD, PM

³⁴ QFin: CD, PM

disseminazione *Umwelt*, una creazione sonora di quartiere. L'altro partecipante ha realizzato la mobilità molto più a ridosso della fine del progetto e, rispetto all'educazione di adulti, ha integrato modalità didattiche e aspetti tecnici nella disseminazione di progetto legata all'insegnamento audio per insegnanti. Rispetto al lavoro con i giovani, entrambi i formatori hanno integrato le nuove competenze nel già citato progetto per le scuole *Campbus*, una per la creazione podcast e l'altro per quella audiovisiva³⁵ [ob3].

Gli incontri di scambio sono stati l'occasione per condividere alcune esperienze con gli altri partecipanti, come quelle dell'ascolto consapevole e critico di materiali audio professionali, e le disseminazioni di progetto hanno permesso di condividere altri aspetti del lavoro, legati alla metodologia didattica, al workflow audio e ad alcune competenze specifiche, alcune delle quali già trasferite nel lavoro autonomo di un formatore.

Ambito del teatro sociale e di comunità

Le esperienze di teatro sociale e di sviluppo di comunità in contesti educativi, spesso legati a contesti di fragilità psicosociale e alle comunità inclusive per persone portatrici di disabilità psicofisiche, rappresentano il cuore originario delle attività dell'associazione. Questo ambito è stato anche l'origine delle prime attività europee di Mirmica. Le mobilità del progetto sono state un'occasione per riattivare la partecipazione europea di questo ambito di intervento, non implicato in modo diretto, come tale, nel progetto precedente, e di facilitare la partecipazione al progetto delle esperienze territoriali di Mirmica, ormai ventennali, e dei suoi partner istituzionali come destinatarie delle azioni di disseminazione.

Il corso *Facilitación de grupos a través del teatro* ha coinvolto due formatori in una formazione di teatro sociale sulla metodologia e le pratiche del Teatro dell'Oppresso e del Teatro Forum. Il corso era un modulo del secondo anno della scuola di formazione di *La Rueda Escuela de Teatro Social* di Madrid e si concentrava sulla gestione dei gruppi, in termini di emersione e sviluppo dei contenuti, di direzione, di analisi dei ruoli, di sviluppo di progetti. Entrambi i formatori giudicano il corso di alta qualità e sembrano aver trovato interessante soprattutto il confronto con la metodologia didattica e il funzionamento della scuola, nonché il risvegliato interesse per queste pratiche, avvenuto nel confronto con un docente e con un gruppo di ottimo livello³⁶. [ob2] Soltanto una delle due partecipanti, la meno esperta in conduzione di teatro sociale, segnala di aver appreso contenuti specifici significativi³⁷. [ob1]

La mobilità è stata anche l'occasione, giudicata molto interessante da entrambi i formatori, di venire a conoscenza del valore che viene dato in Spagna a questo tipo di teatro sociale nel lavoro con le comunità e come sia integrato a livello istituzionale nei progetti di sviluppo territoriale. [ob2]

La mobilità è stata fatta a ridosso della fine del progetto e le conoscenze apprese non sono state ancora integrate nel lavoro dei formatori. Più che le tecniche, però, i formatori

³⁵ CD, PM

³⁶ RFgPM_C: 6; QPM_C: EB, WG

³⁷ EB

segnalano l'interesse a organizzare e replicare possibilità di formazione in questo campo, sia organizzando formazioni di Mirmica, sia invitando i formatori incontrati³⁸. [ob3]

L'affiancamento al lavoro della *Troupe du Possible* diretta da Farid Ousmagane ha dato la possibilità al formatore partecipante di immergersi nelle prove e nella progettazione delle attività di questa compagnia integrata, nata nei contesti della fragilità mentale e che poi ha sviluppato un percorso importante e riconosciuto nel teatro di comunità. L'esperienza, giudicata ottima, ha permesso di approfondire soprattutto lo stile di conduzione del regista, le pratiche artistiche della compagnia e sperimentare il modo di stare in relazione con un gruppo bello, ricco ma anche difficile³⁹. [ob1 e 2]. Tutti elementi che il formatore vuole integrare nelle sue esperienze di formazione locale con i gruppi. Nelle settimane successive al ritorno, il formatore ha organizzato un incontro online tra Faris Ousmagane e altri formatori di Mirmica, impegnati da molti anni in progetti nell'ambito della salute mentale. L'incontro è stata l'occasione per raccontare le proprie esperienze, approfondire, più ad alto livello i principi di fondo degli interventi, condividere riflessioni sul rapporto con le istituzioni teatrali e psichiatriche, riscontrando un forte interesse e consonanza di vedute. [ob2, 4]

Le reti territoriali attivate dalle esperienze di Teatro Sociale dell'associazione sono state, come già accennato, le principali destinatarie delle azioni di disseminazione del progetto (4/7), rappresentando il contesto di radicamento più consolidato del lavoro di Mirmica nel campo dell'educazione per gli adulti. Soprattutto nella cintura a nord di Milano, queste esperienze mettono in rete strutture pubbliche e private del territorio (ospedali, centri territoriali, scuole, associazioni, enti locali), dando vita a un contesto che negli anni si è molto differenziato in una varietà di proposte di intervento, anche meno riconducibili al mezzo teatrale o alle modalità più riconoscibili del teatro sociale, di cui però si mantiene l'attitudine di fondo alla trasformazione attiva delle reti sociali attraverso le arti. Lungo il progetto questi progetti e partner hanno mostrato una capacità di integrazione e di valorizzazione di proposte diverse, provenienti dal lavoro somatico oppure audio e audiovisivo.⁴⁰ [ob3]

Ambito delle arti nel lavoro territoriale

Contribuire a specificare il senso del lavoro artistico all'interno delle reti sociali e istituzionali dei territori, in confronto con un'esperienza europea di grande interesse, è stato l'obiettivo di questo ultimo ambito progettuale, che ha svolto una mobilità e alcune azioni di disseminazione.

La mobilità si è svolta ad Évora, dove due formatrici sono andate a partecipare alle attività dell'associazione *PédeXumbo*, che si è molto sviluppata a partire dalla realizzazione di un festival di danza, e a visitare la sua rete territoriale. Le formatrici hanno affiancato i responsabili in sede e visitando le attività dell'associazione e della sua artista ospite in strutture istituzionali come una casa di riposo e una scuola. Hanno anche visitato parte

³⁸ RFgPM_C: 6

³⁹ RFgPM_A: 8; QPM_A: MF; QFin: MF

⁴⁰ RFgDiss: 1,2,3,4; RMMM, RMMF

della rete, come un centro diurno per la disabilità, uno spin off di arte, design e partecipazione dell'Università, un'associazione che si occupa di teatro di figura, storytelling e arti visive⁴¹.

Il confronto con *PédeXumbo* è sembrato alle formatrici di particolare interesse per Mirmica perché sembra una rete capace di essere accogliente, agile e variegata, e di dare vita a processi virtuosi **[ob2]**. La mobilità è stata anche l'occasione per imparare alcune pratiche di lavoro con la cittadinanza, soprattutto gli anziani **[ob1]**, che sono state poi condivise con il gruppo di partecipanti al progetto europeo insieme alle considerazioni più ampie sul modello di intervento e funzionamento incontrato. **[ob4]** Rimane forte anche il contatto con qualità umane di delicatezza, ascolto, e la capacità di rispondere con coraggio alle esigenze del territorio, e una riflessione su queste carriere ibride, che intrecciano la attività artistica e quella organizzativa⁴².

L'incontro con *PédeXumbo* è stato giudicato così interessante da essere alla base di due attività di disseminazione di rete che hanno avuto il fine di raccontare a colleghi di realtà locali l'esperienza fatta e le riflessioni che ne sono nate, raccontare della progettualità europea che l'ha permessa, e specificare e far progredire l'indirizzo di azione di Mirmica nel lavoro territoriale⁴³. **[ob4]** Sembra infatti importante avere l'occasione per chiarire l'apporto che può dare la cultura e l'arte in ambito sociale, nella confusione che può emergere tra la cultura come intrattenimento e la cultura, invece, come esperienza trasformativa, valore di cambiamento per la cittadinanza. L'idea era di posizionare Mirmica in questo secondo modello, oltre a raccontare i risultati e la modalità di funzionamento di *PédeXumbo*. Al primo incontro, online, hanno partecipato colleghi di diverse realtà che operano nella cultura a livello territoriale (LILA Milano Ets - Lega Italiana per la Lotta all'AIDS, Milano; Magnete Impresa Sociale; Proges; Cascina Biblioteca; Teatro per la pace dell'Aquila) e studenti del Master in performance e teatro sociale di Università di Pavia, Università di Torino, Università Cattolica di Milano; da questa occasione è nata un'ulteriore azione, una lezione in presenza per gli studenti della già citata Università di Pavia, Corso di Laurea Triennale in Lettere - Curriculum Arte, Media, Spettacolo

⁴¹ RFgPM_A: 7; QPM_A: EB, AB

⁴² QPM_A: EB, AB

⁴³ RFgDiss: 7

BENESSERE, CONSAPEVOLEZZA PROFESSIONALE E CONFRONTO CON LA DIMENSIONE EUROPEA

Benessere

La quasi totalità delle formatrici e dei formatori testimonia come le attività di progetto abbiano contribuito al proprio benessere personale e professionale. Il tempo dedicato allo studio, alla ricerca, all'insegnamento e allo scambio con colleghi esteri ha creato un'occasione di sviluppo fertile, sia per chi era impegnato in discipline corporee, somatiche e performative⁴⁴, sia per chi ha seguito formazioni sulle tecniche digitali audio⁴⁵. Le attività hanno fornito intuizioni forti sulla regolazione positiva del corpo⁴⁶, e hanno permesso di ritrovare il piacere di un tempo dedicato alla propria formazione e al dialogo con i colleghi⁴⁷, a volte tradotto anche in un ritrovato senso di appartenenza alle attività dell'associazione⁴⁸.

Dall'altro lato, una grave questione relazionale sorta durante l'andamento del progetto ne ha scosso le dinamiche e i processi di gestione interna, generando un più o meno forte malessere, sia in molti partecipanti sia in chi era coinvolto nelle attività trasversali e di coordinamento. Questo malessere non ha intaccato la qualità delle singole azioni di progetto, mobilità e disseminazioni, quanto piuttosto i momenti di scambio comune e la gestione associativa nel suo complesso.

Consapevolezza professionale

Il progetto ha restituito alla maggioranza dei formatori una forte consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie competenze, e il desiderio di esercitarsi di più in attività di formazione di formatori, a livello locale e internazionale⁴⁹. Da alcuni formatori è anche emerso il desiderio di organizzare nuove occasioni di formazione qualificata a livello locale, anche contattando altri formatori esterni all'associazione, e in connessione con i partner europei visitati attraverso le mobilità.

Dopo oltre vent'anni di esperienza di studio, ricerca, lavoro, nel gruppo dei partecipanti si esprime un forte desiderio di espressione professionale e autolegittimazione. A ciò concorrono i risultati positivi delle esperienze di insegnamento all'estero e delle disseminazioni locali più innovative, ma non soltanto. Aver frequentato i corsi di alcuni centri europei di eccellenza in alcune discipline non ha solo sviluppato conoscenze significative, ma ha anche permesso un confronto critico con i modelli formativi proposti, tutti giudicati molto validi, e quelli dei singoli formatori e/o dell'associazione. Molti formatori riconoscono di aver acquisito un pensiero didattico ampio e personale e di aver percepito un riconoscimento della propria qualità da parte dei colleghi esteri.

Il confronto con le condizioni di vita dei colleghi e delle altre realtà incontrate (francesi, tedesche, belghe, spagnole, polacche), ha fatto anche percepire a vari formatori, per

⁴⁴ QFin: PP, RR, WG, VG, GM, MF, CM, EB

⁴⁵ PM, CD

⁴⁶ PP, MF, VG, RR

⁴⁷ GM, CC, PM, WG

⁴⁸ WG, EB

⁴⁹ QFin: CC, RR, PM, WG, VG, PP, GM, CM

ragioni diverse, la situazione italiana come particolarmente dura: per lo scarso sostegno al lavoro artistico e sociale intermittente, per i redditi molto bassi che non permettono di dedicare momenti alla ricerca e alla formazione, per l'invecchiamento generale e l'impovertimento delle strutture istituzionali dedicate alla cura e alla cultura, spesso poco flessibili, per lo scarso sostegno di continuità alle realtà più piccole e relativamente giovani, e, infine, per lo scarso valore culturale che sembra essere riconosciuto alle arti immerse nei contesti educativi e sociali.

Anche se generalizzare è difficile, i formatori di Mirmica sembrano essersi confrontati con altri formatori e organizzazioni di pari qualità, la cui vita è, in definitiva, percepita come migliore, anche nei termini di sostegno alle necessità della cura familiare. Rispetto a paesi più tradizionalmente ricchi da un punto di vista delle politiche culturali, il contesto italiano sembra fortemente impoverito, e rispetto a paesi che lo sono meno, l'Italia appare più vecchia e irrigidita.

In modo apparentemente paradossale, questo confronto non ha provocato un senso di scoramento, quanto, piuttosto, la consapevolezza che almeno in parte la condizione complessa e precaria in cui ci si trova ad operare non dipende dalle scelte di vita e dalla qualità dei formatori, ma dal contesto in cui ci si è trovati a vivere ed operare. E anche questo contribuisce a un riconoscimento della qualità del proprio lavoro e un migliore riconoscimento delle caratteristiche specifiche del contesto locale in cui Mirmica opera.

Tutti i formatori riconoscono la bellezza e l'importanza di essersi confrontati con la dimensione europea, visitando paesi in cui il funzionamento delle arti nelle reti sociali presenta modelli diversi da quelli locali, e confrontandosi con colleghi molto esperti nel proprio stesso ambito disciplinare. Il gruppo dei partecipanti era molto differenziato dal punto di vista linguistico, andando da persone madre lingua o comunque di altissima competenza rispetto al paese visitato, a persone con competenze di base. Sei formatori hanno ritenuto che il progetto abbia impattato significativamente sulla propria competenza linguistica, anche rispetto a vocabolari tecnico-disciplinari, e sulla propria capacità e consapevolezza di saper usare la lingua in contesti di formazione, sia come studente che come insegnante⁵⁰.

NURTURING NELLA RETE ASSOCIATIVA DI MIRMICA

Coesione, centralità, dispersione

Mirmica promuove, al suo interno, pratiche di collaborazione responsabilizzanti e non gerarchiche al fine di preservare l'autonomia, la capacità di azione e la storia dei singoli formatori e dei progetti territoriali. Questo modello di sviluppo è nato dal desiderio di dar vita a terreni di sviluppo plurali, diffusi su territori e ambiti diversi, disegnati in modo specifico per i diversi contesti, e trova una delle sue ragioni originarie nei progetti sociali dell'associazione. In ambienti a rischio di esclusione sociale sembra infatti decisivo facilitare una forte capacità di agency dei singoli gruppi e (micro)contesti istituzionali nel definire le proprie linee di sviluppo progettuale, ed evitare il rischio, noto in letteratura, che processi di *empowerment* possono risultare controproducenti se il centro delle

⁵⁰ QFin: PP, GM, VG, RR, PM, CM

decisioni è troppo lontano dalle persone implicate. E questo vale anche per i singoli formatori.

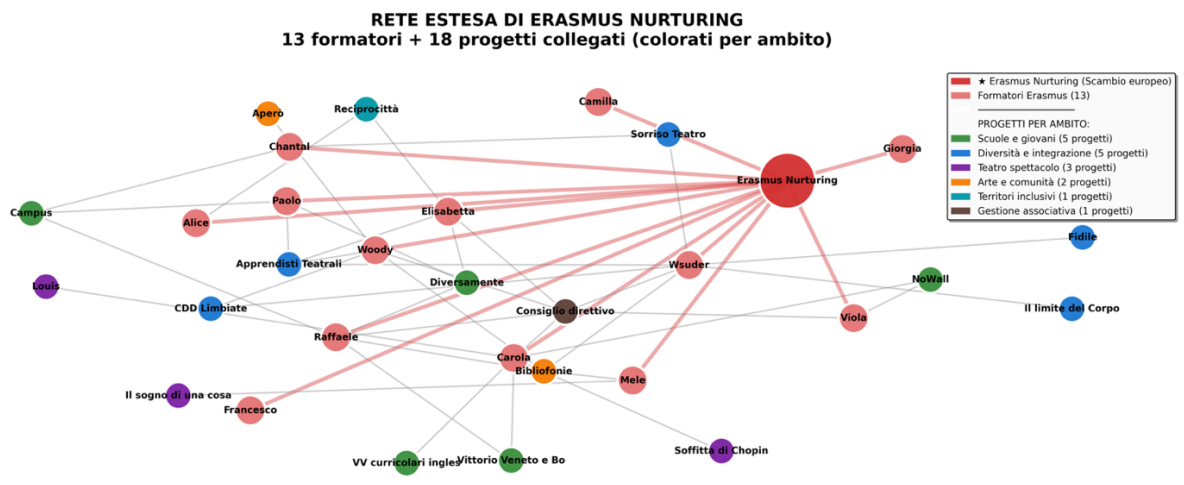
In questo quadro progettuale altamente distribuito, coordinato da un consiglio direttivo collegiale, i progetti europei dell'associazione hanno avuto, nel passato, un ruolo essenziale nel dare coesione e coerenza all'associazione e hanno accompagnato, e anche suscitato, processi di evoluzione e cambiamento decisivi.

Anche Nurturing conferma, in ogni analisi di rete, questa sua centralità. È il progetto, tra quelli di Mirmica, che negli anni 2024-25 coinvolge più formatori (13) e ambiti differenti e collega persone e aree della associazione che altrimenti rimarrebbero separati.

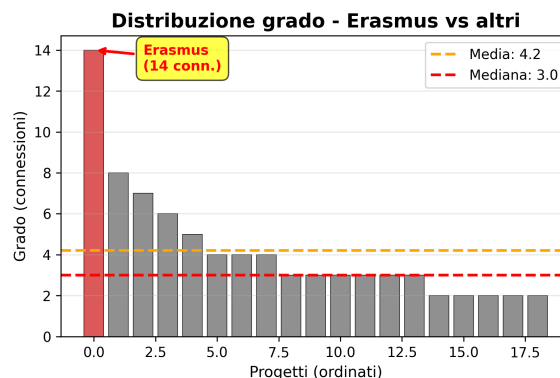
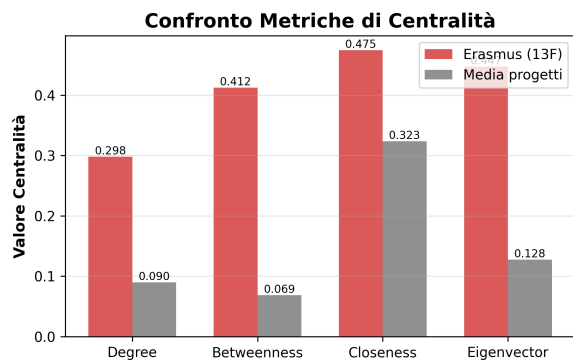
Metriche di centralità progetti Mirmica rispetto ai formatori

Progetti (top 10)	Grado	Degree C.	Betweenness C.	Closeness C.	Eigenvector C.
Erasmus+ Nurturing	14	0.2979	0.4124	0.4747	0.4472
Campus	8	0.1702	0.1986	0.3588	0.1613
Consiglio Direttivo ⁵¹	7	0.1489	0.1283	0.4087	0.2840.
Apprendisti Teatrali	6	0.1277	0.0927	0.3588	0.2180
Bibliofonie	5	0.1064	0.0720	0.3643	0.1923
Aperò	4	0.0851	0.0753	0.2956	0.0655
Diversamente	4	0.0851	0.0454	0.3431	0.1541
Vittorio Veneto e Bottoni	4	0.0851	0.0525	0.3333	0.1229
Sorriso Odv	3	0.0638	0.0147	0.3154	0.1068
Reciprocità	3	0.0638	0.0442	0.2848	0.0650

Nurturing coinvolge, infatti, quasi il 60% dei formatori e delle formatrici attivi nei progetti di Mirmica nel biennio 2024-25 (13 su 22), ed è il primo progetto in tutte le metriche di centralità. In particolare, *Nurturing* ha la capacità di connettere ambiti e formatori che altrimenti rimarrebbero separati gli uni dagli altri.



⁵¹ Per il funzionamento distribuito di Mirmica, si considera qui il Consiglio Direttivo della associazione come un 'progetto', essendo un gruppo di lavoro stabile e regolare.



La differenza di *Nurturing* con i precedenti progetti europei dell'associazione è però significativa. I primi progetti (2011-15) avevano infatti coinvolto, spesso tutti insieme, i membri fondatori di Mirmica in progetti di scambio riguardanti il teatro sociale. C'era dunque un'unità tematica forte, ed esperienze di mobilità in larga parte comuni e dedicate a un piccolo gruppo di formatori (4-5 + alcuni discenti).

Nell'ultimo progetto di mobilità europea, *Mirmica Developing Body-Mind Practices* (2019-21), l'associazione si era già allargata ed erano stati coinvolti un numero più ampio di formatori (15) in diverse mobilità (5) ma comunque sulla base di un focus di ricerca e formazione comune: l'integrazione delle competenze somatiche nel curriculum degli operatori della associazione. La pandemia aveva poi reso il progetto un fattore di benessere e di coesione sia per la compagine associativa sia per le progettualità locali, promuovendo un lavoro sulla corporeità, l'ambiente e le relazioni in quei tempi particolarmente difficili di isolamento.

Nurturing, invece, ha voluto, sin dalla fase di progettazione, formulare una possibilità nuova: raccogliere ad ampio raggio i desideri e le esigenze di formazione e insegnamento dei formatori e dei loro contesti di intervento più rilevanti, e costruire su questa base le azioni, entro una cornice comune non identificata da un unico focus tematico. Si è così generato un progetto composto da molte differenti azioni di mobilità europea (11) e molte disseminazioni locali (7), svolte da pochi formatori per volta (media= 1,8), in 4 ambiti disciplinari e in una varietà di contesti istituzionali.

Ciò ha permesso di realizzare un progetto estremamente ricco, e due avanzamenti rispetto al passato: da un lato costruire le azioni su un ascolto ancora più specifico e dettagliato dei formatori, coinvolgendoli in modo più attivo e responsabile in tutte le fasi e, dall'altro lato, permettere di far partecipare alle progettualità europee alcuni ambiti, come quello sonoro e audiovisivo, che non avevano mai realizzato direttamente azioni di questo tipo, e, anche, attivare altri sguardi nel progetto, come quelli legati al management culturale delle arti nei territori.

Il coinvolgimento attivo e responsabile dei formatori nel progetto, ha anche permesso di decentrare in modo efficace parte della progettazione, della gestione organizzativa e delle responsabilità di comunicazione e documentazione, in modo da rispondere alle esigenze di ognuno, permettere a tutti di compartecipare alle responsabilità progettuali, ideare e organizzare bene le mobilità, e realizzare disseminazioni puntuali, ben giudicate dagli enti partner.

A questi aspetti positivi, che testimoniano una crescita di Mirmica, che tende all'obiettivo di divenire un centro di ricerca e formazione più stabile e riconosciuto, si sono associati però alcune potenziali criticità: il rischio di dispersione in molte azioni puntuali e una forte eterogeneità dei contenuti formativi e dei contesti di intervento.

Di fatto il progetto, rispondendo alle esigenze della associazione, ne ha, in parte, reduplicato la natura molto diversificata, sviluppando ricchezza ma insieme riducendo l'effetto coesivo delle azioni e richiedendo un grande sforzo per mantenere una coerenza complessiva, sia a livello di coordinamento e valutazione, sia a livello individuale del formatore.

Questa tensione tra la ricchezza delle singole azioni e la possibile fragilità dello sfondo connettivo riverbera, su vari piani, nell'andamento del progetto e nella sua valutazione finale, divenendone una delle chiavi interpretative più forti.

Piattaforma di scambio tra formatori e funzionamento trasversale

[Obiettivo 4]

Il tema di come modulare le prospettive individuali e quelle legate a singole progettualità entro uno sfondo progettuale connettivo, emerge con chiarezza, insieme ad altri, già nei materiali prodotti a inizio progetto durante le prime due giornate di incontro e scambio intensivo tra i formatori⁵². Quasi tutti i formatori e i sottogruppi, nell'analizzare le possibilità e i rischi del progetto, hanno sentito la necessità di porre la questione, e immaginare strategie per affrontarla, equilibrando le spinte alla convergenza e quelle alla divergenza; contrastando il rischio all'isolamento; trovando un tema trasversale di ricerca comune; attivando una curatela; prestando più attenzione all'aspetto della ricaduta lavorativa; creando strumenti di comunicazione interna per condividere i risultati delle mobilità; oppure immaginando di dare vita, a fine progetto, a un'unica occasione di disseminazione collettiva, disegnata come un evento cittadino e con il coinvolgimento dell'intero gruppo di formatrici e formatori. Nei documenti iniziali emergono, tra i materiali, anche alcuni obiettivi ideali molto alti, legati alla capacità di cura, all'onestà, e all'impegno personale per il bene collettivo. Gli incontri iniziali sono stati anche l'occasione per conoscere le attività progettuali dei diversi formatori, lo scambio di pratiche somatiche, e per impostare con efficacia gli aspetti organizzativi e logistici e quelli legati al processo di valutazione.

Le due giornate di metà progetto, si sono focalizzate da un lato sui racconti delle mobilità realizzate e lo scambio pratico ed esperienziale con altri formatori sulla base delle pratiche di formazione incontrate, e dall'altro sulla preparazione delle azioni di disseminazione locale. Sono state presentate molte attività locali dell'associazione, con le proprie necessità, e si sono raccolte le idee di disseminazione dei formatori nei contesti dell'associazione, oppure nella rete più allargata. Durante questi giorni, sono nate pratiche e intuizioni che hanno permesso ad alcuni formatori di rielaborare in modo creativo, in uno spazio protetto, elementi appresi durante le mobilità e si sono create o rinsaldate connessioni tra formatori, e tra i formatori e alcuni progetti di Mirmica⁵³. In

⁵² RGI n

⁵³ RGM e

particolare si sono gettate le basi per la disseminazione *Umwelt*, che ha visto la collaborazione di un'artista sonora e di un attore che aveva seguito una formazione somatica, e di altre quattro disseminazioni (su 7 in totale) nei progetti legati alla diversità dell'associazione, dedicati alle madri caregiver, a un'esperienza di teatro in ambito psicosociale, e agli insegnanti delle scuole medie.

Le ultime due giornate di scambio sono state infine dedicate soprattutto alla valutazione finale, individuale e collettiva, alla condivisione di pratiche e al racconto delle disseminazioni realizzate.

Rispetto all'obiettivo 4, la valutazione comune riconosce che esso è stato raggiunto solo parzialmente. Sicuramente gli incontri di scambio, a cui se ne è unito qualcuno online, sono stati decisivi per creare una comprensione comune del progetto, gettare le basi per l'ottima realizzazione delle azioni e per facilitare l'integrazione di competenze e l'emergere di possibilità impreviste di incontro tramite le disseminazioni. La maggior parte dei formatori, non tutti, hanno anche apprezzato la possibilità di venire a conoscenza e sperimentare pratiche molto lontane dalle proprie ed esserne contaminati⁵⁴.

Ma l'obiettivo originario era così formulato: *Favorire una piattaforma informale di scambio fra pari, caratterizzata da un clima di benessere, dove i formatori siano proattivi nell'instaurare pratiche di incontro, confronto, co-progettazione.*

Innanzitutto, se è sensato avere come finalità progettuale quella di contribuire al benessere personale e professionale dei partecipanti, cosa che in *Nurturing* è avvenuta, è probabilmente non del tutto a fuoco avere come obiettivo che un clima di benessere caratterizzi necessariamente le occasioni di scambio tra i formatori. L'esperienza di progetto ha mostrato come questioni che nascono anche al di fuori dell'ambito progettuale possano influenzarne in modo decisivo il clima relazionale, oppure anche, che le mobilità possono suscitare forme di desiderio, mancanze, o comparazioni con la situazione locale. Più che avere l'obiettivo del benessere, più modestamente, si può forse avere quello di provare a gestire i problemi che emergono, tutti insieme, nel modo migliore per le persone coinvolte, avendo cura del fatto, segnalato da più di un formatore, che anche la frustrazione, e a volte la rabbia, possono essere motivi positivi di cambiamento, e generare azioni poetiche.

In generale, al di fuori delle giornate di scambio, lo scambio tra i formatori, è avvenuto in modo forte ma soprattutto in connessione con le mobilità e le disseminazioni, a parte alcuni casi importanti, come gli incontri online allargati di disseminazione e di incontro con i partner esteri. Le esperienze di scambio sono rimaste piuttosto chiuse nelle proprie "bolle", pur intrecciando molti scambi puntuali che esprimono un'alta connettività. Gli incontri intensivi, partecipatissimi, hanno così dovuto racchiudere la quasi interezza del confronto plenario tra i formatori che non lavorano abitualmente insieme. Visto che i contenuti delle molte mobilità e disseminazioni sono stati eterogenei, anche in giornate intensive come quelle realizzate (8 ore), il tempo per lo scambio di singole pratiche ed esperienze è stato limitato.

Inoltre, coppie di giornate intensive di lavoro, molto preziose in sé, creano un calendario di appuntamenti molto lontani gli uni dagli altri, a cui non è semplice dare continuità. La

⁵⁴ RGFIn

proattività dei partecipanti è stata eccellente nel realizzare azioni di alta qualità, ma si è attivata solo parzialmente nei confronti della piattaforma di scambio.

Nelle discussioni durante il focus group dedicato⁵⁵, sono emersi molti suggerimenti per migliorare la realizzazione di questo obiettivo nel futuro: separare gli incontri dedicati agli aspetti organizzativi e di valutazione dai laboratori di condivisione delle pratiche, valorizzare ancor meglio l'incontro tra pratiche lontane in incontri appositamente dedicati alla ricerca, calendarizzare più appuntamenti, anche più brevi, non necessariamente obbligatori. Alcuni hanno sottolineato l'importanza di rivedere i criteri di selezione dei partecipanti e il patto formativo iniziale, in modo da fare proposte coerenti con le capacità e i desideri delle persone.

È stato poi rilevato da altri, anche, come la "mente" connettiva di Mirmica, può apparire a volte, soprattutto a chi non è immerso nella gestione associativa, discorsiva, disincarnata e scarsamente radicata nell'azione. Ciò invita a un cambiamento, nella delicata consapevolezza che è proprio questa qualità che ha reso Mirmica, negli anni, un campo di incontro plurale tra persone e progettualità diverse, non organizzate tramite una gerarchia forte.

Nurturing e la rete internazionale e locale di Mirmica [ob5]

La relazione dei formatori di Mirmica con i partner della rete internazionale è stata giudicata ottima, dalle entrambe le parti, per tutte le attività (corsi, affiancamento, insegnamento). Gli enti erogatori dei corsi di somatica, legati alla disciplina del *Body-Mind Centering*, sono stati giudicati molto validi e sicuramente potranno essere nuovamente visitati da altre azioni di formazione in futuro. Non si immagina, al momento, uno sviluppo di altro tipo delle relazioni, come una partnership, essendo realtà molto strutturate, impegnate nelle proprie formazioni, e che funzionano anche con un certo grado di autoreferenzialità e non si connettono molto (ancora) con un piano istituzionale e pubblico, che è invece una delle vocazioni di Mirmica. Alcune formatrici incontrate potrebbero essere invitate in Italia e coinvolte in attività dell'associazione. I colleghi incontrati nelle formazioni di somatica rappresentano una comunità di persone di grande livello professionale e sono spesso responsabili di organizzazioni con cui già si sono realizzate alcune azioni, come la partecipazione ad un simposio in Ungheria, e con cui si è espresso il desiderio di progettare altre azioni comuni in futuro. Anche le formazioni audio di *Phonurgia Nova* sono state giudicate di ottima qualità e potranno essere di nuovo visitate dai membri di Mirmica, che si sono detti anche interessati, a immaginare di invitare alcuni dei loro insegnanti in Italia, mancando qui, a una prima analisi, questo tipo di approccio didattico. Lo stesso desiderio di invitare i partner a insegnare in Italia è stato espresso dal gruppo che ha partecipato alla formazione in teatro sociale de *La Dinamo Escuela de Teatro Social*, anch'essa giudicata ottima, che ha anche immaginato di invitare gruppi dei loro studenti a visitare i progetti di teatro sociale dell'associazione⁵⁶. Le esperienze di insegnamento all'estero sono andate molto bene, e tutti i partner europei hanno espresso il desiderio di poter riproporre in futuro queste proposte, oppure altre, in accordo con l'evoluzione dei loro interventi nei contesti sociali. Tutte e tre

⁵⁵ RGFin

⁵⁶ QPM_C; RFgPM_C; RGFin

sembrano essere state, soprattutto, esperienze “pilota”, non tanto per il risultato, appunto giudicato ottimo, quanto perché hanno aperto una sperimentazione nuova in termini di contenuti, format, e contesto di intervento. Potranno coinvolgere, se riorganizzate in futuro, un maggior numero di studenti e stringere rapporti istituzionali più solidi e un reperimento di maggiori risorse. In particolare, sia per i formatori di Mirmica che per i partner, *Détails, corps et paysages* potrebbe essere riproposto sia in Francia che in Italia, e il lavoro specifico sulla vibrazione, il suono e la voce tra somatica e musica potrebbe specificarsi in una nuova proposta di formazione; e le formatrici di *Pas à Pas* potrebbe sicuramente immaginare altre collaborazioni con Paulina Ruiz Carballido e il suo collettivo *V.I.D.D.A.*, molto attivo sul suo territorio e a livello internazionale.

Allo stesso modo, anche grazie all’azione di disseminazione interna dedicata, si è sentita una forte vicinanza con il lavoro di Farid Ousmagane e la sua *Troupe du possible*, e si sono già immaginati, giusto a livello di prime intenzioni, delle ulteriori possibilità di incontro. Anche le formatrici coinvolte nella mobilità di affiancamento con la *Associação PédeXumbo* ritengono che sia possibile immaginare altre visite, oppure, di invitare alcuni dei loro formatori nei contesti locali di Mirmica⁵⁷.

La rete locale dei progetti di Mirmica nel campo dell’educazione degli adulti, realizzati in collaborazione con enti pubblici e associativi nel campo della salute mentale, del sostegno alla disabilità psicofisica e alla promozione di comunità inclusive, e dell’educazione, ha risposto con grande entusiasmo alle proposte di disseminazione, e una volta realizzate, le ha valutate molto positivamente⁵⁸. Le attività hanno rappresentato un’innovazione per le progettualità di Mirmica, che esistono da molto tempo, in alcuni casi da quasi venti anni. Quelle realizzate nel campo della salute mentale, in due compagnie teatrali integrate, hanno portato nei gruppi un approccio somatico più forte, nei termini dell’approfondimento della relazione con il proprio corpo e con quello dell’altro, soprattutto attraverso l’introduzione di pratiche di anatomia esperienziale e relative ai pattern di movimento, tutte orientate alla creazione performativa. Le altre due esperienze realizzate nella rete abituale dell’associazione hanno rappresentato anche un’innovazione rispetto al tipo di proposta e ai destinatari, una rivolgendosi al benessere e alla condivisione di esperienze per le figure genitoriali caregiver, e l’altra alla formazione di insegnanti di una scuola.

Anche azioni di disseminazione realizzate in connessione con partner e ambienti nuovi per l’associazione sono state valutate molto positivamente e sono state, infine, sia innovative che molto coerenti con le attività associative. Una delle disseminazioni ha infatti realizzato una formazione esperienziale sulla corporeità e il movimento per *Epimeleia* di Padova che si occupa di educazione alle differenze, sviluppando un discorso di estremo interesse che può contribuire a connettere, in questo campo, approcci più discorsivi e teorici, fondamentali, con un saper fare del corpo e le sue pratiche. Il partner ha espresso il desiderio di dare vita ad altre azioni di questo tipo nel futuro. Un simile approccio somatico si è integrato anche in un lavoro di Mirmica con i ragazzi delle scuole, che aveva come tema l’educazione alle relazioni e la prevenzione della violenza di genere. Anche l’azione *Umwelt* si è sviluppata in coerenza con la storia di Mirmica e il suo lavoro di creazione all’interno delle comunità attraverso la creazione sonora, ma anche aperto un campo di sperimentazione nuova, incrociando saperi diversi, e si è

⁵⁷ RGFin; RFgDiss;

⁵⁸ RGFin; RFgDiss; RParTe

radicata nell'esperienza di un quartiere milanese implicato in processi rigenerazione/gentrificazione. In particolare, gli audio prodotti sono diventati una testimonianza della vitalità sociale del *Mercato Comunale di Via Crespi/Viale Monza* in un momento centrale e fragile della sua storia, nel momento in cui una proposta di ristrutturazione ha attivato un forte protagonismo cittadino e un dibattito pubblico sui modelli di trasformazione urbana. Infine, anche le attività di disseminazione relative ai modelli di ideazione e di gestione degli interventi artistici nelle reti territoriali hanno rappresentato elementi riconoscibili per l'associazione, come una concezione mutualmente trasformativa dei rapporti territoriali o l'idea di dar vita a processi di formazione plurimi per rispettare le specificità degli artisti e formatori e insieme supportarne la crescita ed evitare il rischio della solitudine. Insieme hanno permesso di attivare una pratica di confronto con altri soggetti assolutamente nuova per l'associazione, e di raggiungere nuovi enti e pubblici facendo conoscere meglio Mirmica e la progettualità europea.

Gli aspetti più innovativi delle azioni di disseminazione realizzate nei progetti dell'associazione e nei nuovi contesti trovano però un elemento di potenziale debolezza, di nuovo, nel dimensionamento delle azioni e nella loro eterogeneità. Se non adeguatamente supportate nel futuro, rischiano di rimanere infatti dei fatti episodici, e la natura stessa del progetto, molto eterogeneo, rende difficile supportarle tutte adeguatamente.

SINTESI CONCLUSIVA

Risultati del progetto

Il progetto ha realizzato, con cambiamenti minori, tutte le azioni previste.

La valutazione mostra un ottimo impatto sull'acquisizione di competenze specifiche e trasversali delle formatrici e dei formatori coinvolti in tutti gli ambiti, e l'acquisizione di nuove capacità, o anche solo intuizioni, su come progettare e dar vita ad ambienti di formazione per adulti.

Si è anche contribuito a specificare e a raccontare l'intenzione trasformativa e non eventistica delle attività artistiche di Mirmica nelle sue reti sociali.

Le conoscenze acquisite durante il progetto, hanno iniziato a integrarsi in modo significativo nelle attività locali dei partecipanti.

Il progetto ha anche restituito a molti dei formatori e delle formatrici coinvolti un cresciuto senso di valore professionale e il desiderio di fare più attività di formazione per formatori, sia insegnando in Italia o all'estero, sia invitando colleghi a partecipare ad azioni locali.

Il confronto con la dimensione europea è stato interessante e ricco, sia rispetto ai modelli istituzionali, sia per comprendere meglio, per contrasto, la situazione locale in cui opera l'associazione, giudicata difficile.

Per quasi tutti i partecipanti, le azioni europee e le disseminazioni del progetto sono stati momenti di un ritrovato benessere personale e professionale.

Per alcuni il progetto è stato anche un'occasione di miglioramento nell'utilizzo di lingue europee, e/o del riconoscimento di competenze linguistiche (a seconda del livello di partenza, molto diversificato).

Il progetto ha generato molte azioni puntuali, disegnate sulle caratteristiche dei partecipanti e dei loro contesti di intervento. Si è dato vita a un modello gestionale ampiamente distribuito, fondato sulle responsabilità di singole persone e di piccoli gruppi, che ha funzionato molto bene nel realizzare le azioni europee e quelle locali. Anche gli aspetti trasversali (progettazione, organizzazione, logistica, comunicazione, documentazione) sono stati giudicati molto positivamente, avendo permesso un'attivazione dei partecipanti flessibile, capace di aderire e rispondere alle situazioni e alle scelte specifiche che via via si presentavano.

Eppure, l'aver costruito un progetto composto da piccole azioni fatte da persone diverse e con contenuti eterogenei, ha limitato l'effetto coesivo del progetto sull'associazione, che è già una rete molto distribuita, e ha esposto il progetto al rischio della dispersività. Il coordinamento, e anche i singoli partecipanti, spesso hanno fatto fatica a mantenere viva l'unità progettuale.

Il rischio della dispersività si riflette soprattutto nel funzionamento della piattaforma di scambio tra i formatori, che è riuscita a nutrire la maggioranza delle esperienze di disseminazione, nonché alcune contaminazioni e nuove relazioni tra ambiti e persone, ma lo ha fatto quasi sempre in modo piuttosto puntuale, per 'bolle'. Ciò è anche dovuto a delle questioni relazionali negative che si sono riverberate sul gruppo, e hanno generato un più o meno forte malessere in molti dei partecipanti.

Tutti i corsi frequentati in Europa sono stati ritenuti ottimi dai partecipanti, e i risultati delle azioni di affiancamento e insegnamento hanno pienamente soddisfatto Mirmica e i partner europei. Sono nate varie possibilità di sviluppo futuro, anche nell'ottica di riproporre e ingrandire le medesime proposte. Lo stesso è accaduto per le azioni di disseminazione locale, sia per le azioni nei progetti consolidati dell'associazione, sia per le azioni pilota. Tuttavia, l'eterogeneità e il numero delle azioni più innovative, piuttosto piccole, le espone al rischio dell'episodicità se non adeguatamente supportate.

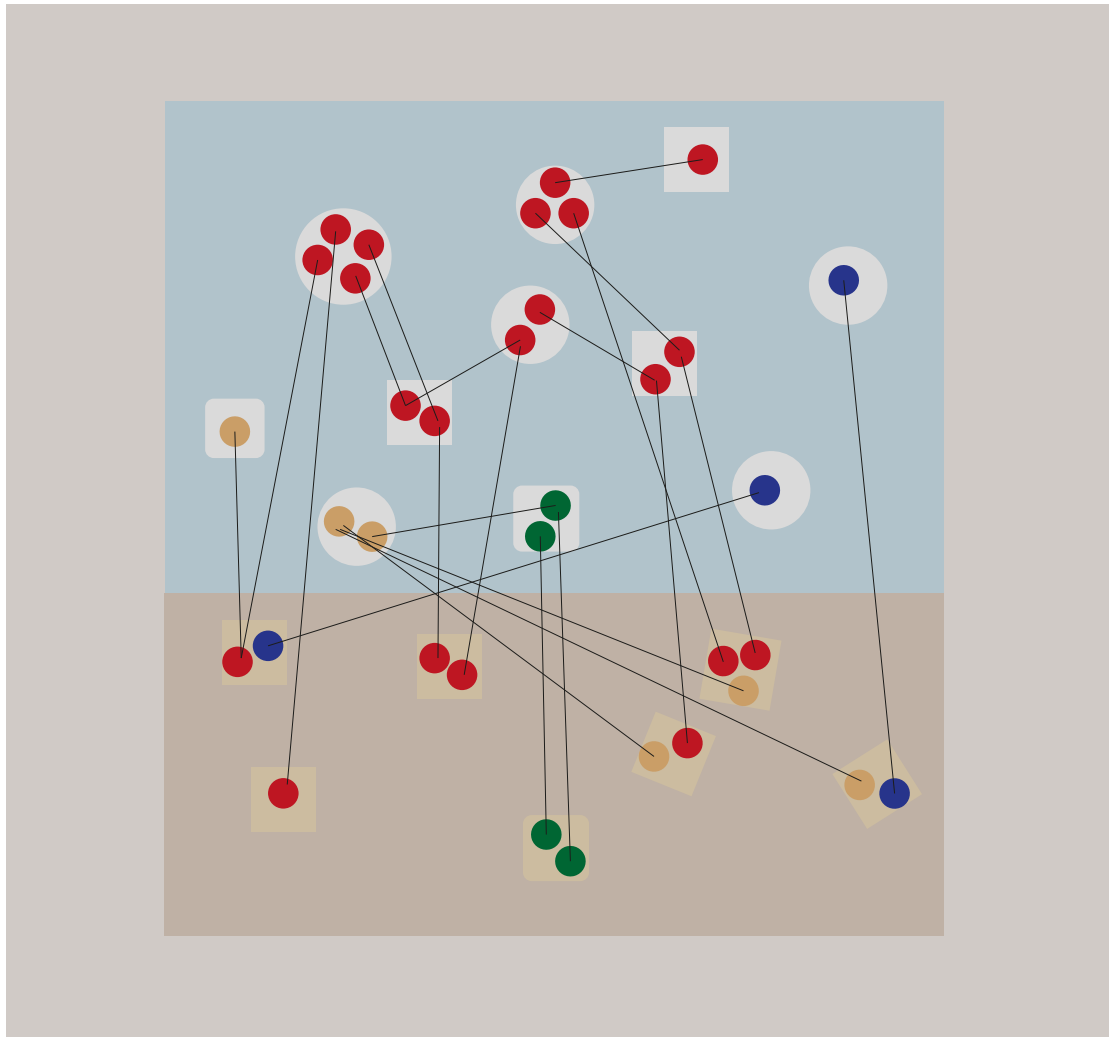
Per il futuro

I risultati del processo di valutazione sembrano testimoniare l'importanza che può avere un progetto di questo tipo nel sostenere la qualificazione e lo sviluppo professionale di formatori di grande qualità e competenza, che lavorano in condizioni di precarietà, e spesso in contesti difficili e richiedenti, come quelli a rischio di esclusione sociale. E testimoniano il valore che queste esperienze possono avere per le reti locali, in termini di vivificazione e innovazione delle prassi. Il gruppo di formatrici e formatori e l'associazione nel suo complesso ha mostrato anche un'ottima capacità realizzativa.

Se questi elementi spingono a continuare per la strada intrapresa, nuova per l'associazione nel dare continuità e una maggior ampiezza alle azioni di mobilità europea, il processo di valutazione partecipata ha messo anche in luce alcune criticità che possono limitare la sostenibilità e l'impatto di azioni di questo tipo.

Nel futuro sembrerebbe sensato ridurre gli elementi di dispersione e aumentare il radicamento locale delle azioni europee, da un lato connettendole in modo ancora più forte alle esperienze più solide e continuative dell'associazione, e dall'altro creando nuove azioni strutturate, seguendo il desiderio espresso da molti partecipanti di dar vita a nuove proposte di formazione, anche nella forma della co-creazione. Quest'ultima sarebbe anche l'occasione per coinvolgere formatrici e formatori più giovani, in un gruppo la cui età media supera i quarant'anni.

Si potrà anche aggiornare la modalità di progettazione e coinvolgimento dei partecipanti, creando nuclei progettuali più definiti e meno parcellizzati, e realizzando meno azioni, ma più coese. Il funzionamento delle attività di scambio tra formatori può trarre spunti di evoluzione dalle proposte fatte dai partecipanti in sede di valutazione, distinguendo meglio la natura e gli scopi delle occasioni, creando una maggiore continuità, entro una direzione di sviluppo più chiara e unitaria.



1 Relazioni tra mobilità, disseminazioni, persone e ambiti durante lo svolgimento del progetto.

